Centomila in Giappone ricordano la tragedia di 50 anni fa. Raduni pacifisti in tutto il mondo

Manifestazione a Hiroshima davanti al Duomo Atomico; a lato manifestanti a Tokyo contro i test nucleari francesi

Monito da Hiroshima ai paesi nucleari: «Rinunciate ai test»

Manifestazioni in tutto il mondo per ricordare la tragedia di Hiroshima e Nagasaki, le due città giapponesi colpite da ordigni atomici rispettivamente il 6 e il 9 agosto di cinquant anni fa Il premier giapponese Murayama critica Francia e Cina per i recenti test nucleari, ed esorta entrambi i paesi a fare marcia indietro A Parigi centinaia di persone in piazza per condannare la politica atomica del presidente Chirac

NOSTRO SERVIZIO

■ TOKYO Con un minuto di assoluto silenzio una folla di centomila persone raccolta nel parco della pace a Hiroshima ha commemorato ieri il cinquantenario dell orrore atomico Ma quest anno l anniversario della prima esplosione di un ordigno nucleare ha coinciso con le polemiche per la ripresa degli esperimenti atomici da parte di Francia e Cina Per questo c era grande interesse per quanto sarebbe accaduto in particolare a Parigi dove già alle settimane scorse erano state molto vivaci le proteste per il test sottomarino compiuto durante l estate presso Mururoa nel Pacifico

E nella capitale francese rispondendo all appello di gruppi di simpatizzanti di ecologisti centinaia di persone hanno manifestato contro la politica nucleare del presidente Chirac Una quarantina di persone inoltre si è radunata davanti al quartier generale delle forze atomiche francesi dando inizio ad uno sciopero della fame che durerà quattro giorni

Intanto è stato divulgato l esito di un sondaggio secondo il quale il sessantadue per cento dei francesi ritengono che Parigi dovrebbe tornare indietro rispetto alla decisione di riprendere i test nel Pacifico Il ministro per gli Affari europei Michel Barnier ha inoltre dichiarato che la Francia «forse non farà» l ottavo e ultimo esperimento previsto fra il prossimo mese di settembre e maggio

A Hiroshima il tragico anniversario è stato celebrato con grande solennità In prima fila fra i partecipanti al raduno gli Hikabusha cioè i sopravvissuti alla strage nucleare e le massime autorità politiche del Giappone odierno Il primo ministro Tomichi Murayama noto per le sue idee pacifiste ha tenuto un discorso nel quale il ricordo della catastrofe del 1945 si è congiunto alle preoccupazioni per i rischi che ancora incombono oggi sul mondo

In particolare Murayama ha accennato ai test atomici sottomarini recentemente effettuati dai francesi nel Pacifico e li ha definiti «improvvedi» Nella critica il premier nipponico ha coinvolto anche la Cina paese che a sua volta ha compiuto esperimenti analoghi nei mesi scorsi Murayama ha esortato Parigi e Pechino a tornare sui propri passi

Alle parole del primo ministro ha fatto eco il sindaco di Hiroshima Takashi Hiraoka che pur facendo solo un implicito riferimento a Francia e Cina ha chiesto espressamente «il divieto immediato e generale degli esperimenti nuclear e la creazione di una nuova area denuclearizzata nella regione asiatica del Pacifico»

Richiami analoghi sono venuti anche dalla presidente della Camera Tanako Doi e dal presidente della Corte suprema Roashi Kusaba mentre il rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite l ambasciatore americano Joseph Verner Reed unico oratore non giapponese ha ricordato l esplosione di Hiroshima come l avvento di «una nuova era del terrore»

Alla manifestazione erano presenti molti attivisti di organizzazioni pacifiste Alcuni allo scoccare dell ora le otto e quindici del mattino in cui cinquant anni fa l ordigno devastò Hiroshima si sono gettati a terra fingendo un nuovo olocausto atomico Tra le molte iniziative organizzate nella città anche la simulazione di una pioggia nera radioattiva e l accensione di lanterne di carta in memoria delle vittime Le torce sono state poi affidate alle acque del fiume

Oltre che a Hiroshima la tragedia nucleare è stata ricordata anche a Tokyo con una manifestazione di alcune centinaia di persone convocate dall organizzazione ecologista internazionale Greenpeace Durante il raduno sono state raccolte firme per una petizione contro i test nucleari francesi e i cittadini sono stati esortati a non acquistare merci francesi

Molte iniziative anti nucleari si sono svolte anche all estero Particolarmente significative quelle organizzate in Australia e Nuova Zelanda paesi che si sono tenacemente opposti ai test francesi nel l Oceano Pacifico A Sidney sono sfilate quindicimila persone compresi molti aborigeni esponenti religiosi e politici immigrati giovani In testa al corteo cento bambini giapponesi Tra gli oratori anche i leader indipendentisti polinesiani Chantal Spitz e Etienne Terani

A Canberra duemila persone sono sfilate per la città facendo tappa davanti alle ambasciate di Stati Uniti Francia e Cina per sottolineare il legame tra la bomba americana su Hiroshima ed i test nucleari francesi e cinesi di quest anno La marcia si è conclusa davanti alla sede del Parlamento A Melbourne tremila dimostranti hanno ascoltato il presidente della centrale sindacale Actu Martin Ferguson promettere che azioni di boicottaggio economico verso la Francia proseguiranno sino a quando Parigi non cancellerà il suo programma di sperimentazione atomica

A Washington molti gruppi pacifisti hanno assistito alla diffusione in diretta delle immagini sul raduno di Hiroshima ed hanno acceso candele ai piedi della statua in memoria di Abraham Lincoln A Bonn un gigantesco fungo nero di plastica di forma simile alla nube atomica che oscurò il cielo di Hiroshima il giorno dell esplosione è stato sistemato in una piazza del centro dal gruppo ecologista Bund e dall organizzazione internazionale dei medici contro la guerra nucleare

Il Papa condanna anche la Croazia: «Nessuno deve rassegnarsi alla violenza»

«L'atomica pesa su di noi come un incubo»

Di fronte alla situazione in Croazia e in Bosnia il Papa ha detto ieri che «nessuno si rassegni perché la violenza non soffochi il dialogo e nulla si tralasci per evitare nuove drammi umani» L esplosione delle bombe su Hiroshima e Nagasaki di 50 anni fa che «pesa sulla coscienza dell umanità come un incubo» non è stata raccolta da quanti continuano a far ricorso alle armi Azione della S Sede su Clinton e Kohl per fermare l udjman

ALCESTE SANTINI

■ CASTELGANDOLFO A cinquant anni dalle esplosioni di bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki che produssero in pochi secondi vittime e sofferenze senza precedenti «noi uomini d oggi» ha detto ieri il Papa «siamo chiamati a trarre dalla tragedia la lezione di quei bagliori» avvenuti in precedenza sulla terra «affinché nessun altro conflitto mondiale» e «nessun altro ricorso alle armi» per risolvere controversie «possano mai più» ripetersi

I continui riferimenti alle armi hanno servito alla Chiesa di quanto sta avvenendo nell ex Jugoslavia dopo l entrata in campo anche della Croazia di dover purtroppo manifestare anche oggi la sua profonda preoccupazione di fronte a tragici sviluppi della situazione in Croazia e in Bosnia Erzegovina Papa Wojtyla ha così voluto far riunire le che neppure il presidente croato Franjo Tudjman ha trovato le sue pressanti sollecitazioni all appello ordinando di ricorso alle armi come già avevano fatto e continuano a fare i presidenti Radovan Karadzic e Alija Izetbegovic E con l angoscia di chi si spettava che gli ultimi sviluppi fossero stati accolti dalla Comunità internazionale e dalle parti in conflitto fra cui la Croazia cattolica oltre che serbo ortodossi ed i musulmani Invece giunti con evidente amarezza Si sperava che gli ultimi negoziati di Ginevra avrebbero consentito di costruire dei ponti sul cammino della pace e invece la parola è purtroppo è tornata alle armi Eppure secondo Papa Wojtyla quella bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki che «hanno segnato in modo drammatico la storia del nostro secolo e che pesano sulla coscienza dell umanità come un incubo perché la memoria di quelle micidiali deflagrazioni sono diventate simbolo eloquente di ogni sofferenza e distruzione» avrebbero dovuto insegnare molto a quanti si contribuiscono con le armi nell ex Jugoslavia Avrebbero soprattutto dovuto indurre ad un negoziato costruttivo dopo quanto è avvenuto in quattro anni di conflitti terribili tra le popolazioni serbo-bosniache musulmane e croate

Ma ancora un volta e malgrado tutto Giovanni Paolo II ha invitato tutti a pregare «affinché nessuno si rassegni e perché la violenza non soffochi il dialogo e le che per sovrane e multiformi disegni per costruire nuovi drammi umani» Ha ribadito al tempo stesso che la S Sede continua a fare la sua parte svolgendo la sua azione di pace in tutte le direzioni possibili perché si trovi il modo di porre fine ad una guerra che con i suoi recenti sviluppi ha già prodotto altri centinaia profughi sfollati rovine altri morti feriti che richiedono dalle organizzazioni umanitarie urgenti aiuti

Abbiamo appreso ieri che nuovi passi sono stati compiuti da Nunziatura apostolica e dalla Santa Sede per continuare le più dirette tessiti tra i governi di Zagabria di Sarajevo e di Belgrado sia presso il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ed il cancelliere Kohl che in questo momento sembrano avere buoni strumenti per contenere l offensiva di Tudjman perché essa non spinga la situazione già esplosa a livelli che potrebbero rivelarsi pericolosissimi e incontrollabili E per raggiungimento di questo obiettivo che in questo momento è ritenuto essenziale sono mobilitate le varie Chiese locali e commerciate da quelle che operano nell ex Jugoslavia che si tengono costante contatto con la S Sede

Intanto si intensifica anche l azione dei movimenti pacifisti cattolici Ad Amsterdam in Olanda è in corso fino al 10 agosto un campeggio di volontari per i giovani di tutta l Europa per chiedere la fine della guerra e l embargo sulle armi chiesto dal Papa

Il giorno 7 agosto 1995 è mancato all affetto dei suoi cari

OLMEDO CASTAGNETTI
(partigiano Eros)

di anni 69 Addolorati lo annunciano la moglie Reggio Nives, la figlia Elva, il genero Jones, le nipotine Elisa ed Elisabetta, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali partiranno oggi martedì 8 agosto alle ore 17 30 partendo in corteo dall abitazione dell estinto in via G.B. Venturini 103 in Bibbiano di Reggio Emilia per il cimitero locale

Bibbiano 7 agosto 1995

7 8 91 7-8-95

GIOVANNI ROZZI

Nella vittoria democratica fu sempre operaio di grande impegno. Tutti lo ricordano per ciò. Esempio esemplare, chiedendo che cessi la guerra tra le popolazioni balcaniche e nel mondo e che cresca l unità e l impegno perché tutte le genti vivano più libere nella giustizia. Con l affetto e la stima di sempre per il compagno

La Spezia 7 agosto 1995

Dopo lunghe sofferenze ci è mancato all affetto di tutti noi

GIUSEPPE QUERZOLA

Ne danno il triste annuncio la figlia Sandra il genero Valerio, l adorato nipotino Marco e parenti tutti. Il funerale partirà oggi martedì alle ore 8 45 nella chiesa dell Ospedale Malpighi. Un ringraziamento particolare al Reparto di Ortopedia del Prof. Rossi di Il Ospedale Bellaria e al Reparto di Medicina Interna del Prof. Magno dell Ospedale Malpighi per le assistite e premurose cure prestate

Bologna 7 agosto 1995

l'UNITÀ VACANZE
MILANO Via Felice Casati 32
Tel 02/6704810-844

Abbonatevi a l'Unità

Sono già tre anni che l'Italia interviene in Bosnia

È meglio che tanta gente la smetta di dire sciocchezze In Bosnia è in atto una tragedia non un derby tra interventisti e pacifisti

La guerra di Bosnia si chiama genocidio È dunque non è solo un problema di confini più che la Bosnia oggi bisogna salvare i bosniaci, cioè quelle donne uomini, anziani e bambini la cui appartenenza a tradizioni culturali diverse è inaccettabile per gli strateghi della pulizia etnica

La vera emergenza è il rispetto della persona umana Senza certezza di vita non ci può essere speranza di pace

Qui sta il punto la situazione in Bosnia non si risolverà dall oggi al domani Ma tra oggi e domani si possono risolvere molti problemi materiali fare avere ai profughi kit di sopravvivenza igienico - sanitaria organizzare campi sicuri di prima accoglienza sostenere centri sociali e attività di formazione professionale

Dall oggi al domani questo lo possiamo fare per loro e lo dobbiamo fare con loro Lo sappiamo perché già da tre anni le organizzazioni non governative italiane, le associazioni di solidarietà internazionale le strutture del volontariato stanno intervenendo in Bosnia

Questo annuncio chiede anche a voi di fare qualcosa intervenite subito sostenete gli aiuti umanitari e prendete la parola nei luoghi di lavoro e di studio per fermare le chiacchiere inutili

Finora sono solo servite a dare il tempo al cecchino di inquadrare la prossima vittima

MOVIMONDO 00153 Roma piazza Albania n 10
tel 06/57300330 fax 06/5744869 cop 35354000

LINEA D'OMBRA
MENSILE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA

EX-JUGOSLAVIA: MATVEJEVIC, JERGOVIC, BETTIN

BERARDINELLI, DONOLO, JERVIS, LA PORTA: OMAGGIO A CHRISTOPHER LASCH

ELENA FERRANTE E MARIO MARTONE: *L'AMORE MOLESTO* DAL ROMANZO AL FILM

PERIFERIE E FRONTIERE: ITALIA E MESSICO

STORIE ITALIANE

IN EDICOLA E IN LIBRERIA IL NUMERO DOPPIO ESTIVO

Linea d'ombra edizioni
Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132

Ogni lunedì su
l'Unità
inserto
CIBI

NON PARLO
NON SENTO
NON VEDO

MA...TI DICO TUTTO

Culla

È nato ieri a Palermo Giuliano Lodato primo genito di Giusy e del vostro collega Saverio Gli amici del settore interni lo abbracciano Auguri auguri A tutti e tre